Costo Corrente colla Posta

Sabato 6 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 160

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Costo Corrente colla Posta

CONSIGLIO COMUNALE

Per la facciata del Duomo - I bagni nelle Scuole di S. Domenico - Miglioramenti al personale del Dazio - Acquedotto Comunale - Per lo Stabilimento frigorifero e fabbrica del ghiaccio - I padiglioni per l'Ambulatorio dell'infanzia e predisposti alle malattie di petto - La nomina dell'Ingegnere Capo del Comune.

(Seduta del 5 luglio)

Sono le 14.20 quando il Sindaco comm. Pecile invita i consiglieri a prendere i loro posti.

Il vice-segretario rag. Augusto Tam dà lettura del verbale della precedente seduta.

Al termine della lettura, il consigliere *Magistris* domanda la parola per dichiarare come egli desidererebbe che i consiglieri assenti, i quali come i presenti, si sono assunti un dovere di fronte alla cittadinanza all'epoca delle elezioni non dimenticassero questo dovere; perciò gli sembrerebbe opportuno che essi dovessero frequentare maggiormente le sedute, anche per non render vana l'opera della Giunta.

Sindaco trova giuste le osservazioni del cons. Magistris e ricorda come, dopo l'altra seduta, abbia sollecitato a venire i consiglieri che più di rado si trovano alle sedute consigliari.

Si passa quindi all'appello e risultano presenti i consiglieri: Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Murero, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. O, Vittorello, Tavasani, Zavagna.

A scrutatori

il Sindaco nomina i consiglieri Antonini, Vittorello e Zavagna.

Le pubbliche affissioni

Sindaco, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno vorrebbe presentare al Consiglio una proposta che non fu possibile includere nell'ordine del giorno.

Si tratta di cosa che riflette il servizio delle pubbliche affissioni e cioè l'acquisto delle tabelle metalliche dalla Ditta Achille Moretti per le affissioni stesse.

La Ditta in parola vuole essere compensata con L. 4200.

La Giunta ritiene — pur essendo un po' elevata la cifra — di poter concludere l'affare, ad ogni modo chiede un parere in merito dal Consiglio.

A domanda *Measso*, *Pico* spiega come la Ditta Moretti s'impegna di rinunciare ai diritti derivantigli dalla cessione delle tabelle e chiede L. 4200. Ora, come disse il Sindaco, la Giunta chiede un parere dal Consiglio.

Sandri domanda se le L. 4200 chieste dal Moretti rappresentano il costo primitivo delle tabelle oppure la stima attuale. Nel primo caso verrebbero pagate al 100 per 100, dopo tanti anni di uso...

La cifra è un po' esagerata. Rileva ancora che quelle tabelle non sono sufficienti. I manifesti pel centenario di Garibaldi, ad esempio, non si contengono nei quadri e ciò rappresenta una stonatura.

Magistris crede che della stima delle tabelle, più che il Consiglio, potrebbe occuparsi l'Ufficio Tecnico.

Measso osserva che siccome gli è stato riferito che le tabelle Moretti sono poste nei luoghi migliori, la Giunta farà bene ad acquistarle.

Sindaco ringrazia il Consiglio di aver illuminato in proposito la Giunta e passa all'ordine del giorno

Senza discussione

Si approva l'oggetto

1. Conferma in II lettura della deliberazione 17 maggio 1907 relativa ad assunzione a mutuo di lire 216 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso.

PROVVEDIMENTI URGENTI

PER LA FACCIATA DEL DUOMO

L'oggetto reca:

2. Ratifica della deliberaz. 21 Giugno 1907 n. 5879 della Giunta Municipale, relativa a provvedimenti urgenti per la facciata del Duomo

Pico. La Giunta, in assenza dell'ingegnere capo, pregò il Prefetto di far eseguire un sopraluogo alla facciata del Duomo onde stabilire quali fossero le disposizioni da prendersi per assicurare la stabilità alla facciata stessa.

Il parere dell'*ingegnere del Genio Civile* collimò perfettamente con quello del perito municipale Enrico Moro. Perciò la Giunta prese d'urgenza la deliberazione di prelevare dal bilancio la somma di L. 6500 circa occorrente pei lavori.

Per maggior chiarezza, l'assessore *Pico* fa leggere il rapporto dell'ingegnere del *Genio Civile* e di *quello* dell'ing. Ongaro, Ispettore Regionale dei Monumenti, quest'ultimo approva in tutte le sue parti le conclusioni a cui sono venuti tanto il primo, quanto il perito Moro.

Pico. La Giunta chiede di essere autorizzata a far eseguire i lavori.

Measso trova che le conclusioni dell'*ing. Ongaro sono un po' diverse* dalle prime, ma il *Sindaco* risponde che l'ingegnere predetto mantiene la sua idea di abbattere la parte superiore e di sostituire le puntellature con dei tiranti, i quali importeranno una spesa di L. 3500 circa ma che non hanno carattere urgente.

Cudugnello. Dunque complessive lire 10000; *ma la Fabbriceria, il Capitolo* non contribuiscono in nulla?

Sindaco. Avevamo intavolato delle trattative, ma poi avvennero dei fatti nuovi, di tale carattere urgente che la Giunta non credette il caso di andar a cercare a chi toccava la spesa, e questo per non addossarsi una grave responsabilità.

Cudugnello. Sta bene Ma il *Comune* deve essere l'ultimo a spendere in questo lavoro e se domani si presenta un altro caso urgente, l'Amministrazione si troverà di nuovo nel caso di dover spendere delle migliaia di lire senza chiedere nulla a chi per primo deve intervenire nella spesa.

Sindaco. E' d'accordo col consigliere *Cudugnello, ma la Giunta* doveva assolutamente provvedere onde l'incolumità pubblica fosse garantita.

Dichiara però constargli che il Governo darà degli aiuti, che la Fabbriceria del Duomo rivolgerà un appello ai fedeli per avere dei soccorsi.

Cudugnello. Questo deve farsi intendere alla Fabbriceria e dire con franchezza che i *lavori non si faranno* se il Comune non viene aiutato, tanto più che la fede, attualmente è... di molto diminuita. (*si ride*).

Sandri. È pienamente d'accordo coll'ingegnere Cudugnello.

Measso avrebbe desiderato che fosse stata distribuita in proposito la relazione.

Sindaco. La Giunta si è trovata nella necessità di prendere quella deliberazione d'urgenza, perchè, per usare un paragone, se prende fuoco un fabbricato non si può mica chiedere al Consiglio se si debbono inviare pompieri!...

La Giunta — ripete — non poteva fare diversamente di fronte al parere di *valenti ingegneri*.

Pico. Dà altri schiarimenti ma i consiglieri *Renier* e *Measso* ribattono e l'assessore *Pico* taglia corto alla discussione dichiarando: a scanso di responsabilità, d'accordo col Prefetto, i lavori continuano.

L'ingegnere Cantoni, intervenuto alla seduta del Consiglio, dà a *Renier ampio spiegazioni* e resta stabilito che con la somma di L. 6500 di spesa si abbatterà la parte superiore della facciata, si erigeranno le puntellature esterne e si coprirà la parte che rimane scoperta

A domanda *Measso* si rilegge la lettera — relazione dell'ing. Ongaro.

Cudugnello osserva che la spesa *non è di L. 6500 ma è maggiore*.

Pico. La Giunta, a tenore della legge, non poteva fare diversamente: presentare cioè per la ratifica al Consiglio la deliberazione presa d'urgenza ed avvertire della maggior spesa a cui probabilmente si andrà incontro, in seguito ai pareri dell'ing Ongaro.

Nella discussione interviene anche il dott. Gardi *segretario capo*, *il quale*, dà altre spiegazioni e rileva che il progetto dell'Ufficio Tecnico non fu redatto sulla falsariga di quello del Genio Civile, tanto è vero che l'ing. Ongaro trovò il primo migliore del secondo.

Dopo altre osservazioni la ratifica è approvata a maggioranza.

Il collettore

delle via Grazzano, Cisis, della Vigna e vicoli adiacenti

Si passa all'oggetto

3. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della Città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle Vie Grazzano, Cisis, della Vigna e nei vicoli laterali.

Pico informa il Consiglio che il Comune fece allestire questo importante progetto, ma successivamente la Giunta lo presentò al Collegio degli Ingegneri del Friuli il quale lo lodò, ma trovò che la spesa di L. 215.000 preventivata, per alcune aggiunte, doveva essere portata a L. 240.000.

Viene letto l'ordine del giorno della Giunta col quale si approva la deliberazione di aumentare la somma come sopra indicata.

Sindaco vorrebbe far leggere la relazione del Collegio degli Ingegneri, ma il consigliere *Schiavi* dichiara che non avendo questo lavoro un carattere d'urgenza massima e poichè il Consiglio sta per nominare l'Ingegnere Capo del Comune, crede che la *deliberazione debba* essere sospesa, poichè è giusto che detto ingegnere dica anche il suo parere anche perchè la spesa non è tanto indifferente.

Sindaco. Pur affermando che la costruzione di questo collettore è d'importanza ed è anche urgente, riconosce giuste le osservazioni del cons. *Schiavi* e non ha difficoltà ad accogliere la di lui proposta sospensiva, che, con brevi osservazioni del cons. *Sandri*, è approvata

Credito del Comune

sui beni delle corporazioni religiose

Si passa all'oggetto

4. Autorizzazione al pagamento della quota di contributo nelle spese del ricorso in sede amministrativa e dell'incidente di competenza presso la Cassazione di Roma per il ricupero dei crediti dei Comuni sui beni delle soppresse corporazioni religiose.

Sindaco. In occasione della legge abolizione corporazioni religiose il fondo per il culto doveva dare ai Comuni un quarto delle rendite delle corporazioni soppresse. Il Governo si rifiutò.

Alcuni Comuni intentarono causa al *Governo*, *per ottenere revisione verifica controllo*.

Noi ci associamo.

La Corte di Cassazione di Roma, Sezioni riunite, ha ammesso il controllo, quindi vittoria morale per ora sulla tesi sostenuta. — L. 100 spese lite.

E' approvato senza la menoma discussione.

Nel mondo delle scuole

L'oggetto reca:

5. Passaggio in ruolo di una classe del corso superiore femminile urbano.

Con osservazioni del cons. *Tavasani* al quale risponde l'assessore *Comelli*, l'oggetto è approvato.

Miglioramento richiesto dagli agenti del Dazio

Si passa all'oggetto

6. Deliberazioni su alcune richieste di miglioramento fatte dagli agenti daziari.

Il rag. Tam legge le proposte della *Giunta*.

Sandri, all'articolo primo in cui è detto che i sussidi non potranno mai superare la effettuata disponibilità del fondo muove alcune obbiezioni.

Gli sembra che tale disposizione sia troppo restrittiva poichè vi possono essere dei casi speciali, per es. di agenti in età un po' avanzata che chiedono un sussidio per malattia incontrata in servizio e perchè si dovrà negarlo?

Conti fa presente che non vi è il pericolo che gli Agenti possano abbandonare il servizio.

Nel corpo daziario non vi sono agenti che abbiano 60 anni, e nel modo con cui il servizio è distribuito — con opportuni riposi, anche *questi* concessi in relazione all'età — nessuno si trova in condizioni da compromettere la propria salute.

Con cifre e dati l'assessore Conti dimostra che le condizioni attuali degli Agenti Dazieri sono assai migliorate in confronto di quanto era pel passato.

Sandri ribatte e propone la soppressione dell'articolo 1 lettera *a*.

Renier osserva che il Consiglio si è occupato anche nel decorso anno delle condizioni delle guardie daziarie e le ha migliorate: ora è opportuno (come del resto traspare dalla relazione della Giunta) che si faccia loro comprendere che pel momento sarà bene che esse stiano tranquille.

Accetta le modificazioni proposte dal consigliere Sandri.

Tavasani dichiara di aver udito da una parte che gli agenti daziari fanno un servizio quasi «per divertimento» dall'altra che si riconoscono giuste le loro domande *ma* che si deve dir loro: basta per ora; avete chiesto ed ottenuto abbastanza, per anni ed anni; ora *non* poteto chiedere di più.

Sarà meglio — concludere l'avv. Tavasani — accordare quanto è stato domandato senza fare restrizioni di questo genere. (*bene*).

Renier replica dicendo che negli aumenti al personale vi deve essere una certa misura e ricorda che in pochi anni a tutti gli impiegati e salariati del Comune vennero aumentati gli stipendi.

Tavasani. Ma le guardie daziarie percepiscono 2 lire al giorno!

Con una piccola modificazione proposta dal consigliere Sandri, l'ordine del giorno proposto dalla Giunta viene approvato ad unanimità.

Bagni nelle scuole di S. Domenico

Oggetto

7. Impianto di bagni a doccia nello stabilimento scolastico di S. Domenico.

Measso dichiara di non aver trovato nella relazione indicazioni riguardo alla spesa di manutenzione

Sindaco risponde che a ciò penserà la «Scuola e Famiglia», educatorio che già cura la pulizia dei bambini, servendosi della esistente lisciviaia — in cui si riscalda l'acqua — e con apposito personale.

Sandri osserva che il bagno dovrà servire unicamente alla «Scuola e Famiglia» perchè se ne dovessero usufruire anche gli scolari di quello Stabilimento si commetterebbe una parzialità di fronte agli altri stabilimenti, tanto più che vi sono sole 4 doccie.

Sindaco. Non è detto che il bagno debba servire unicamente ai fanciulli della «Scuola e Famiglia» ma anche a quei pochi alunni *refrattari* alla pulizia.

E' certamente augurabile che il bagno venga istituito in ogni stabilimento scolastico ma ciò non si avrà che in tempo molto lontano.

Cudugnello. Trova esagerata la spesa di L. 3100 per un impianto di sole 4 doccie.

Sindaco. Assicura Cudugnello che quelle 4 doccie sono sufficienti per le scuole del Comune.

Cudugnello replica. Egli spenderebbe anche di più, anche 5000 lire trattandosi per esempio di istituire 8 doccie. Del resto non insiste.

È così l'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Acquedotto comunale

Si passa all'oggetto

8. Acquedotto comunale. Estesa e sostituzione di tubulatore. Modificazioni alla deliberazione 12 settembre 1906 n. 6092 nella parte relativa ai mezzi per far fronte alla spesa.

Luzzatto (assessore) Riferisce che questo oggetto fu già in discussione al Consiglio, ma poi la Giunta ricorse al Ministero per ottenere, in base alla legge, un sussidio per tal genere di lavoro.

Il Ministero rispose che non poteva accordare sussidi solo che nel caso che il Comune avesse dovuto contrarre un mutuo per l'esecuzione del lavoro.

Perciò — conclude l'assessore Luzzatto — la Giunta ha proposto la contrattazione di un mutuo di L. 35.000 la di cui eccedenza andrà a saldare la rimanenza spesa del palazzo delle Scuole di Via Dante, ed altre passività.

Con brevissime osservazioni l'ordine del giorno della Giunta è approvato.

Acquisto della Braida Bassi

Oggetto

9. Proposta di acquisto della già Braida Bassi.

Il *Sindaco* si assenta e prende posto l'assessore anziano *Emilio Pico*.

Egli spiega che l'area della Braida è di 30000 metri quadrati e verrebbe *adibita per 24.000 metri a mercato*. L'Orto Agrario venderebbe l'area a L. 3.25 al metro quadrato, e perciò verrebbe a costare al Comune 100.000 lire circa.

Measso acconsentirebbe volentieri, anche pel prezzo, al proposto acquisto, ma vorrebbe prima conoscere se il trasporto del mercato verrà accettato *dalla cittadinanza. Chiede se la Giunta* conosce il pensiero dell'opinione pubblica.

Pico risponde che su quest'ultimo punto la Giunta può essere tranquilla. Da un mese e mezzo circa la proposta è lanciata ed il pubblico avrebbe avuto campo di manifestare — al caso — le sue opinioni contrarie, a mezzo dei *giornali* od *in altro modo*.

Ricorda che nell'ultima seduta se n'è parlato e nessuna voce si è levata a combattere la proposta.

Measso non è tranquillo completamente tanto più che nell'ultima seduta la Giunta dichiarò di non avere proposte concrete sull'uso dell'area.

Renier concorda colle idee del cons. *Measso ma* chiede: non si potrebbe deliberare l'acquisto, per intanto, e poi decidere intorno all'uso del fondo stesso?

Pico risponde che è urgente una decisione per poter dare una risposta alla Società dell'Orto Agrario, la quale ha posto per limite di attendere fino alla presente seduta.

Renier propone l'acquisto puro e semplice del fondo di circa 30000 metri q. a L. 3.25 al metro q.

Pico non ha difficoltà ad accettare la proposta Renier.

Sandri. Rileva che in quel fondo vi sono anche dei fabbricati e chiede se si acquistano anche quelli oppure il solo fondo. Chiede inoltre se il prezzo di L. 3,25 è prezzo di offerta e *Pico* risponde che è limite d'impegno.

Sandri desidera che nell'ordine del giorno del Consiglio comunale sia tassativamente stabilito che l'acquisto si faccia senza che sulle due casette e sui fondi vi sia alcun onere o aggravio, tanto più che in questi giorni udì che nella ex braida Codroipo *sono* sorte delle contestazioni per vecchi oneri...

Pico. Sono voci, sole voci!...

Bosetti vuole che nell'ordine del giorno con cui si approva l'acquisto del fondo se ne stabilisca anche l'uso.

Renier concreta in un ordine del giorno tutte le riserve e clausole che garantiscano la proprietà del Comune e l'esonero del fondo da ogni passività o aggravio.

E' approvato all'unanimità.

Il viale di Via Marinoni

L'oggetto reca:

10. Viale in Via Jacopo Marinoni. Contestazione con la co. Teresa Della Torre Valsassina-Felissent.

Sindaco spiega come quel Viale di Via Jacopo Marinoni sia di proprietà della contessa Felissent, ma divenne quasi di dominio pubblico per l'uso continuato, tanto più che fu fatto dal Comune l'impianto degli alberi.

Ora la co. Felissent chiede il riscatto di quel terreno per tagliare gli alberi, cosa dolorosa, diremo così, perchè *quelle piante servono di ornamento* alla città.

Il Sindaco conclude domandando al Consiglio se non sia il caso di offrire alla co. Felissent un compenso perchè voglia desistere dalla decisione manifestata.

Cudugnello crede che non sia il caso di accordare un compenso ai co. Felissent-Della Torre, i quali vengono a contrattare come i contadini quando nei loro terreni deve passare una strada e cioè lesinano sulla lira per la cessione; è una questione di cui il Consiglio non deve neppure — a sua volta — degnare di occuparsi.

Quando coloro che possono, non sentono il dovere di contribuire all'abbellimento della città, si lasci pure che i Filissent taglino le piante e si comportino come meglio credono!...

Renier, lasciando a parte le questione delle piante, crede che la Giunta si occupi per stabilire se ormai il diritto di passaggio è acquisito dal Comune.

Sindaco. La Giunta è nell'ordine di idee espresse dal consigliere Cudugnello *e cioè di lasciare che i Filissent* tagliassero a loro agio le piante, ma di non rinunciare al diritto di passaggio.

Perciò terrà conto delle osservazioni del consigliere Cudugnello e Renier.

Il Consiglio dà mandato alla Giunta di comportarsi come crederà più opportuno.

In seduta segreta?

Tavasani, come già aveva fatto in antecedenza, rinnova al Sindaco la preghiera di far passare il Consiglio in seduta segreta.

Sono le 17 passate e alle 18 i consiglieri se ne andrebbero, e perciò insiste nella sua proposta anche perchè la nomina dell'ingegnere capo del Comune è cosa della massima importanza e fu rimandata parecchie volte.

Sindaco prega il Consiglio di rimanere Anche in seduta pubblica vi sono oggetti importantissimi che da vario tempo attendono d'esser discussi.

E il Consiglio rimane e Tavasani si rassegna.

Lo stabilimento frigorifero

Il Consiglio passa a *trattare l'oggetto*

11. Stabilimento frigorifero Bellina-Dorta-Tomasi e C. Concessione gratuita d'acqua potabile.

Sindaco premette che la Giunta accarezzava da molto tempo il progetto della costruzione di una fabbrica di ghiaccio e delle relative celle frigorifere, oggi entrate in grande sviluppo.

Erano state nominate due Commissioni *le quali fecero studi in argomento* anche sotto il punto di vista igienico ed economico.

Il Comune pensava a municipalizzare questo servizio, ma l'esito degli studi corredati da consigli di persone pratiche in materia, dimostrarono che la municipalizzazione non era priva di pericoli pel bilancio del Comune, mentre dall'iniziativa *privata* che ai pubblici servizi può associare una qualche speculazione sulle materie alimentari — cosa che il Comune non può fare — si può ottenere un servizio ottimo pel pubblico e ghiaccio e celle frigorifere a favorevoli condizioni.

La Giunta seguì questo criterio e perciò promosse e favorì il sorgere dell'industria *privata*, ponendola sotto la sorveglianza del Comune.

Ciò rappresenta la migliore delle soluzioni.

Per poter esercitare la sorveglianza, la Giunta ha creduto di offrire ai quattro iniziatori dell'industria qualche vantaggio: forza motrice, gas, acqua, ma essi accettarono soltanto l'acqua gratuita e tale concessione assicura che si avrà ghiaccio fatto con acqua sana e perciò scevro di microbi.

A sua volta la Società accorda il diritto al Comune di rivedere le tariffe dei prezzi ed il regolamento interno.

Il Sindaco conclude affermando come per le ragioni esposte egli crede che la combinazione della quale spetta il merito agli egregi e coraggiosi industriali, sia la migliore nell'interesse della nostra città.

Renier vorrebbe che anzichè « rivedere » le tariffe, la Giunta avesse facoltà di fissarle.

Sindaco. Potremo fare le nostre osservazioni in qualunque punto, tanto del regolamento quanto delle tariffe.

Measso. Questo progetto gli piace; trova però che il Comune potrebbe ottenere delle facilitazioni sui prezzi da praticarsi per gli istituti di Beneficenza e per i piccoli quantitativi, per es. di 2 o 3 chilog. Il prezzo di 5 cent. al chilo gli sembra un po' elevato.

Pico. La convenzione stabilisce il diritto della Giunta di controllare tariffe e regolamento interno, quindi vi è la *maggior garanzia per i consumatori*.

Trova giusta l'osservazione del cons. Measso *riguardo al cedere ai meno abbienti e per gli stabilimenti sanitari* il ghiaccio a prezzi ridottissimi, e *dichiara a nome della Giunta di accettare tale proposta*.

Schiavi, che si trova all'ultimo scanno, a sinistra dell'assessore Conti, parla di tubi d'acqua ma sinceramente, dal nostro banco, non giungiamo ad afferrare quali siano le sue conclusioni.

Cudugnello, che è andato a finire accanto al cons. Schiavi, dà schiarimenti dettagliati di carattere tecnico.

Nessun altro interviene nella discussione e perciò il Consiglio approva che sia concessa l'acqua gratuita alla Ditta Bellina - Dorta - Tomasi e C.

Ponte ai Casali di S. Osvaldo

Si discute l'oggetto

12. Ponte sulla Roggia ai Casali S. Osvaldo. Riparto della spesa col Comune di Campoformido.

Senza discussione è approvato l'ordine del giorno della Giunta.

Mostra d'Arte decorativa

Oggetto

13. Proposta di devolvere a favore del Comitato per la Esposizione d'Arte Decorativa Friulana lo stanziamento in bilancio per i pubblici spettacoli.

Sindaco premesse alcune informazioni sulle proposte di un *Comitato* spettacoli sorto in seno alla Presidenza della Mostra d'Arte decorativa, e cioè la domanda di L. 5600 (*fondo stanziato* in Bilancio) per la Mostra e quella di L. 12000 colla condizione di presentare un programma di spettacoli per Agosto e Settembre, dichiara che la Giunta accetta la prima e cioè la proposta *minima*.

Del resto dichiara di rimettersi interamente al Consiglio.

Tavasani ricorda di aver rilevato, anche discutendosi il Bilancio, che con quelle 5700 lire stanziate non si *avranno mai spettacoli degni di Udine* e il pubblico continuerà ad affermare che i denari del Comune sono spesi *male*.

Ad ogni modo se la Giunta non si sente di accordare di più, metta a disposizione del Comitato della Mostra tutta quella somma, senza il vincolo di un dato programma di spettacoli.

Sindaco osserva che 5700 lire non sono poi cosa trascurabile anche nei riguardi del Bilancio, e la Giunta ha il dovere di pensare anche ai contribuenti.

Ricorda che a Padova, in occasione *di spettacoli pubblici, gli* esercenti si fanno promotori di sottoscrizioni e raccolgono le somme occorrenti. Così si dovrebbe *fare* anche a Udine poichè sono gli esercenti che ritraggono il maggior utile dagli spettacoli.

Del resto si rimette al Consiglio e la Giunta non ha difficoltà a concedere anche una somma maggiore. Crede però che quella stanziata sia sufficiente. Verrà passata al Comitato della Mostra, lasciando ad esso facoltà di adoperarla come meglio crede. Ciò rappresenta i desideri del consigliere Tavasani.

La proposta della Giunta, con quest'ultima clausola, è approvata ad unanimità dal Consiglio.

La costruzione di due Padiglioni per Ambulatorio dell'Infanzia e predisposti alle malattie di petto

Ed eccoci all'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno per la seduta pubblica:

14. Proposta di concessione di terreno nella ... braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto, ed erogazione dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.

Il Consiglio si mostra stanco. Sono da un pezzo suonate le ore 18 e qualcuno mormora che la seduta dovrebbe essere sospesa ma

Murero (assessore all'igiene) prega vivamente i consiglieri di rimanere. Si tratta — dice — di un oggetto della massima importanza ed urgenza e il rimandarne la discussione equivale al rimanere per circa 4 mesi senza Ambulatorio per l'infanzia. Tutto è pronto e non manca che l'area.

I contrari al progetto

Sandri crede che il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio non concederà il prestito per la costruzione dei due Padiglioni perchè fu scelta una località non adatta.

All'oratore consta che anche in seno al Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia vi sia — per la scelta della località — una corrente contraria.

Rileva poi che anche l'opinione pubblica è contraria, come fu contraria quando anni addietro i bambini colpiti da malattia infettiva furono ricoverati in Castello.

Egli è persuaso che la proposta della giunta passerà, malgrado che *anche* il Consiglio del Collegio Toppo si sia dichiarato non disposto a far sorgere una sezione in quella località, se vi saranno i due Padiglioni. Fa inoltre presente che questo fatto costituirà un forte deprezzamento dei terreni adiacenti.

Conclude affermando che l'idea è giusta e santa ma che la località non è la migliore nè la più indicata. Per aver un voto chiaro e preciso chiede che si faccia l'appello nominale.

Cudugnello dichiara — a scanso di equivoci — che egli non ha il pregiudizio che i due padiglioni possano recar danno ai cittadini che vi abiteranno accanto, tanto più che i padiglioni stessi debbono servire per « i predisposti » alle malattie di petto.

Egli piuttosto si preoccupa del pubblico che non farà buon viso alla costruzione in quella località e comincierà a protestare.

Non crede poi sia il caso di sacrificare un fondo che costa 30 lire al mq. mentre vi sono terreni che si potrebbero avere a 6, 8 od al più a 10 lire al mq. in altri punti della città, più adatti per farvi sorgere i padiglioni.

Perciò propone la sospensiva per dar modo di scegliere altra località.

Renier. Anch'egli — come il collega Sandri — plaude e si dichiara entusiasta per questo progetto ma concorda con Cudugnello che sarà meglio scegliere un'altra località anche per la ragione che il terreno indicato dalla Giunta soffrirebbe un forte deprezzamento.

Un altro fondo costerebbe quindi meno e perciò anche dal lato finanziario sarà bene sospendere ogni deliberazione e studiare nuovamente la proposta.

Ci troviamo poi di fronte all'impressionabilità pubblica. Poichè sta bene che uno dei Padiglioni è destinato ai predisposti alle malattie di petto; ma chi è in grado di controllare questa predisposizione?

Conclude affermando che è d'uopo scegliere un'altra località.

Sindaco osserva all'ing. Cudugnello che il terreno scelto non vale 30 lire al metro quadrato e che si tratta di un piccolo ritaglio di terreno quasi a parte.

E' vero che il Collegio Toppo fece delle *riserve* scritte in quanto alla costruzione di una sezione in quella località se dovessero sorgere i Padiglioni, ma quando fu scritta quella lettera non erano state poste le ragioni attuali.

Conclude osservando che la sospensiva equivarebbe a far *cadere* il progetto e perciò interessa il Consiglio a votare la proposta della Giunta.

ESAURIENTI RISPOSTE DELL'ASSESSORE MURERO

Murero (assessore all'igiene) esordisce affermando che non si sarebbe attesa tanta opposizione a questo progetto e dichiara che la sospensiva vuol dire farlo tramontare definitivamente.

Avverte il Consiglio che da ben tre anni si cerca il fondo sul quale si dovranno costruire questi due Padiglioni...

Cudugnello: nessuno vorrà averli vicini...

Murero, continuando: no; e poichè si è detto di scegliere un'altra località, debbo dichiarare che è difficilissimo trovare un nuovo fondo adatto allo scopo.

La Giunta ha fatto tutto quanto era possibile per ottenere che la urgente proposta venisse tradotta in atto ed ha dovuto accettare quell'unico pezzo di terreno disponibile.

I bisogni della città sono immensamente accresciuti; oggi non si ricorre più soltanto all'Ospitale — come pel passato — oggi è entrata nel pubblico l'idea di ricorrere alle specialità.

Cita ad esempio l'Ambulatorio per l'infanzia al quale, in sette anni, ricorrono i bambini con un'aumentata frequenza da 1000 a 8000!

Dall'erigendo nuovo ambulatorio, tutto deve dipendere ed assicura che la costruzione dei Padiglioni — che avranno l'ingresso sulla Via Felice Cavallotti — non rappresenterà alcun pericolo per le scuole. Anzi, essendo queste vicine, i bambini — non appena un insegnante s'accorga di qualche malattia — potranno esser mandati alla visita nell'Ambulatorio.

L'attuale Ambulatorio di Via Prefettura non può più rispondere ai bisogni della città; cita ad esempio che oggi oltre 200 bambini sono affetti da congiuntivite e per essi si deve fare una cura accelerata e rapida.

A combattere poi il pregiudizio del volgo, l'assessore Murero ricorda che nè il Padiglione per le malattie di petto nè l'ambulatorio per l'Infanzia sono « sanatori »; l'ammalato vi rimane per mezz'ora e poi viene mandato a casa.

Per gli ammalati in uno stadio avanzato, purtroppo non rimane — come ben disse il prof. De Giovanni — che confortarli con delle buone parole....

L'ambulatorio inoltre sarà continuamente disinfettato, quindi non resterà un focolaio di infezione; anzi sarà tutto l'opposto.

Sono ben differenti certe stanze d'albergo, i *coupés* dei treni od altri luoghi pubblici assai frequentati dove purtroppo noi riposiamo e ci rechiamo sovente, senza preoccuparci di coloro che vi sono stati precedentemente; quelli son focolari d'infezione tubercolotica.... eppure nessuno ci pensa sopra più che tanto.

Coloro che passeranno davanti ai Padiglioni, il cui ingresso sarà protetto da una elegante cancellata di ferro, con un piccolo giardino d'interno, avranno minore pericolo che non sia quello di passare davanti all'Ospitale Civile.

A questo proposito anzi, l'assessore Murero ricorda che molti bambini che frequentano le scuole di Via Dante *passano proprio sotto il porticato* dell'Ospitale Civile, si fermano, guardano chi va e chi viene, facilmente pongono il piede sugli sputi di veri tubercolosi in stadio avanzato... eppure nessuno si sogna di vedere in ciò quei pericoli che si vogliono trovare nei Padiglioni, qualora questi sorgessero nella località scelta dalla Giunta.

Il dott. Murero con copia d'argomentazioni e con quella competenza in materia che a tutti è nota, dimostra che l'assecondare questa sfavorevole impressione del pubblico che non ragiona tanto pel sottile è una cosa esagerata. I medici rideranno di cuore per questi pregiudizii che del resto il tempo e la pratica s'incaricheranno di sfatare.

Conclude affermando che se il Consiglio combatterà la proposta della Giunta, l'attuale Ambulatorio sospenderà le sue funzioni e il progetto dei Padiglioni è bello e tramontato.

Un consigliere favorevole

Magistris premette di non aver pregiudizi di sorta e che voterà con entusiasmo la proposta della Giunta. Ricorda che egli ed il Consigliere *Battistoni* abitano da 20 anni nelle vicinanze dell'Ospitale; anzi le loro stanze guardano proprio il locale interno in cui sono accolti i tubercolosi; eppure non hanno mai intraveduto il pericolo di un'infezione.

Schiavi: le loro faccie rubiconde lo dimostrano! . . (*ilarità*)

E' *l'igiene domestica* — soggiunge Magistris — che deve essere curata ed in proposito cita la Carnia regione in cui non fanno difetto *l'aria ottima*, il sole, l'acqua buona ecc. ecc., eppure essa dà *un maggior percentuale* di ammalati e *di morti per tubercolosi*. Conclude domandando che si voti per appello nominale ed esprimendo la fiducia *che i consiglieri* approveranno il progetto della Giunta.

Sindaco ringrazia il cons. Magistris delle sue parole e ricorda che il Consiglio, non votando una proposta che è urgente, va ad assumersi una grave *responsabilità*.

Cudugnello fa osservare che tutte le ragioni esposte dall'assessore Murero *i consiglieri* le conoscono e sanno che sono verità sacrosante; ma vi è il pregiudizio del popolo al quale non *si possono tenere delle conferenze* per far cambiare parere.

Propone che sia posta in votazione la sospensiva e che si voti soltanto pel Padiglione che deve servire all'Ambulatorio per l'Infanzia.

Measso dichiara che non si può contraddire a quanto ha esposto l'assessore all'igiene dott. Murero, il più competente — in Consiglio — in materia. Voterà però la sospensiva pel II. padiglione.

Sandri dice esser verissimo che quelli del pubblico sono pregiudizi i quali possono trovare dei sostenitori.

Tavasani dichiara di votare favorevolmente la proposta della Giunta.

Comelli (ass.) dichiara che voterà contro alla proposta appartenendo alla Direzione del Collegio Toppo.

Cudugnello si preoccupa della questione del fondo, che vale 30 lire al mq. e che non è il caso di sacrificare

Renier è dell'identico parere.

Murero aggiunge altre considerazioni ed appunto perchè — dice — tutti ci troviamo d'accordo nella massima, abbiamo il dovere di mostrare che non ci lasciamo imporre pregiudizi e che combattiamo la superstizione.

Ai voti! ai voti!

si grida da ogni parte e perciò il Sindaco mette ai voti la proposta sospensiva non accettata dalla Giunta.

E' respinta. Raccoglie soli 6 voti favorevoli.

La proposta approvata

Sindaco mette ai voti per appello nominale, la proposta della Giunta che risulta approvata.

Votarono *sì* 17; *no* 4; astenuti 4.

La nomina dell'ingegnere capo

Il Consiglio comunale (sono le ore 19) passa in seduta segreta e si occupa di un solo oggetto, vale a dire della nomina dell'ingegnere capo del Comune.

Con 25 voti su 25 presenti viene eletto l'ing. Luigi Feltarapa d'anni 20 da Novara, attualmente a Biella.

Il Forno Comunale

ed il "contabile,, della "Patria,,

Quell'ineffabile « finanziere » che nelle colonne della *Patria*, qualche giorno prima della discussione sul Bilancio Comunale, ha pubblicato una serie di articoli che sollevarono l'ilarità più irresistibile del pubblico, e che vennero sconfessati in piena seduta consigliare dalla stessa *minoranza quasi per allontanare persino* il dubbio di una qualsiasi connivenza con l'autore, — quello stesso « finanziere » è ritornato ieri l'altro alla carica contro l'Amministrazione con un articolo sul «Resoconto del primo esercizio del Forno Municipale.»

L'articolo viene con qualche mese di ritardo, ed è frutto — ha cura di avvertirci l'autore — di una « *forzata inazione* ».

Come si vede l'amore della cosa pubblica è così prepotente in quei signori che scrivono nella *Patria*, che solo, una « forzata inazione » li può persuadere ad occuparsene. Ma a parte tutto ciò, vediamo quale consistenza abbiano gli appunti che in detto articolo sono contenuti, sull'andamento della importante e così benemerita azienda.

Comincia dunque lo scrittore ad affermare che « l'industria pura e semplice della panificazione ha dato una perdita di quasi 4 mila lire ».

Ma il *contabile* — così si firma, per un eccesso di modestia, il finanziere della *Patria* — ha... dimenticato il provento dei sacchi vuoti e cioè lire 1900; poi ha dimenticato gli sconti attivi ed i profitti diversi che aumentano a lire 1400; infine (*de minimis*..) lire 200 di proventi vari.

« Tutti questi proventi — obbietta il *contabile* — non hanno nulla a che fare con l'industria pura e semplice della panificazione. »

E sta bene. Resta dunque inteso che per fare « un'industria pura e semplice di panificazione » bisogna gettare via i sacchi vuoti, bisogna rinunciare agli sconti sui pagamenti di farina a contanti ecc. ecc. quasi che questi proventi non costituissero, in fondo, una diminuzione delle spese di farina o d'altro.

Noi dubitiamo che il *contabile*, se ha un azienda per conto suo, segua tali norme che, viceversa consiglia agli amministratori del forno.

E passiamo oltre.

« Applicando i prezzi (prezzi fatti pel pubblico) alla quantità di pane venduto, il ricavato - dice il *contabile* - doveva essere di lire 224.464; nel resoconto risultano invece lire 203 mila. Dove sono *andate a finire le 21 mila lire*? »

Dove sono andate a finire? Scomparse, — egregio contabile, — sperperate, dilapidate da quegli sbarazzini che amministrano la cosa pubblica!

Il *contabile è bene ricordi*: I. che al Negozio annesso al Forno municipale si vende appena il 13 0[0 del pane che *si produce giornalmente*; II. — che ai rivenditori privati è concesso il diritto di lire 3 e di lire 4 per quintale; III. — che agli istituti si fanno dei prezzi di favore eccezionalissimi.

Rifaccia il conto, l'egregio *contabile*, e *ritroverà facilmente*, — lo speriamo, — dove sono finite le 21 mila lire!

Ed ancora una parola sull'ultimo appunto del *contabile*.

« Manca — conclude il contabile — « il controllo necessario per giudicare « della attendibilità del conto e del« l'andamento dell'azienda. »

Anche questo appunto è assolutamente inconsistente. Basti pensare che i consiglieri comunali sono stati a tempo invitati ad esaminare partitamente i conti del Forno municipale, poichè la relazione a stampa non è che un breve riassunto dell'andamento dell'istituzione.

Il *contabile* esige forse altri controlli?

Non ha dunque fiducia nei consiglieri comunali? Neanche in quelli della minoranza?

FEDERAZIONE DAZIERI

Una seduta

Questa sera alle otto e mezza si riuniranno in seduta gli Impiegati e gli Agenti della Federazione dazieri per discutere su varii oggetti posti all'apposito ordine del giorno.

Il vincitore della tombola telegrafica

Il primo vincitore della tombola telegrafica della stampa, estratta domenica a Roma sarebbe il livornese Pasquale Menocci, proprietario di una macelleria. Egli è partito per Roma per riscuotere la vincita.

I nostri mercati

Non crediamo necessario entrare nel merito della questione, già sufficientemente dibattuta, delle riforme dei nostri mercati proposte dalla Commissione espressamente nominata ed accettate dal Consiglio Comunale; ci limiteremo perciò a rilevare alcune circostanze di fatto ed a rettificare erronee interpretazioni.

La Commissione per il miglioramento dei mercati cittadini composta dei signori D. Pecile, C. Pagani, dott. G. B. Romano, dott. G. B. Dalan, Domenico Pepe, Lodovico Diana, dott. U. Selan, dott. F. Berthod, prima di presentare alla Giunta comunale la propria relazione e le relative proposte concretate nella seduta del 4 novembre 1905 le sottopose al parere della Unione Esercenti e n'ebbe approvazione incondizionata e plauso colla lettera 22 novembre 1905 pubblicata anche nel *Giornale di Udine* del 2 corr. mese.

Dunque le proposte della Commissione furono concretate prima di presentarle all'Unione Esercenti e non dopo, come vuol far credere il *Giornale di Udine*.

L'approvazione di tutte le proposte fu confermata dalla spett. Unione Esercenti con circolare 11 febbraio 1906 diretta al Consiglio comunale e la spett. Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli con lettera 14 novembre 1905 plaudiva pure alle stesse proposte, che ottennero l'approvazione *unanime del Consiglio comunale*.

Ma intanto il cav. Beltrame è sostituito nella presidenza della Unione Esercenti e mentre questa, che è la rappresentanza ufficiale del ceto, coerente a se stessa, non trova alcunchè a ridire, il cav. Beltrame *dopo un solo mercato* (quello di S. Valentino non ebbe luogo per il tempo piovoso), trova che la riforma non va e che gli Esercenti sono rovinati, e presenta la nota domanda 29 marzo 1907 firmata da Lui e dai sig. Esercenti, alla quale fa seguire analoga istanza di Possidenti ed Agricoltori del suburbio.

In quella domanda è detto fra altro *sotto forma di considerazione* non già *sotto forma di proposta*:

« I giorni successivi a quelli del « santo danno un mercato movimen« tato per copia d'affari ed accorrenza « di gente: difatti il primo giorno fu « sempre di preparazione, mentre nel « secondo e nel terzo si scambiano, « si acquistano e si vendono gli ani« mali. Nelle ricorrenze di grandi fiere « uomini ed animali arrivano il giorno « prima e si fermano fino a fiera fi« nita, durante la quale ecc. ecc. »

A queste considerazioni l'ass. Pagani ha risposto in Consiglio Comunale testualmente così: « Chi sostiene « che anche attualmente acquirenti e « venditori arrivino a Udine alla vi« gilia del mercato, che il primo giorno « sia giorno di preparazione e che il « primo giorno sia giorno di prepara« zione e che il vero mercato si svi« luppi il secondo e terzo giorno è in « arretrato di 20 o 25 anni ».

Ora tutti coloro, che frequentano da qualche lustro le fiere di Udine, sia quali interessati direttamente (e lo è, ci sembrava, anche l'assessore Pagani), sia quali dilettanti, dovranno convenire che quanto è ricordato nelle succitate domande avveniva ancora una ventina d'anni fa, ma che in conseguenza dell'aumentato numero e dell'ottimo sviluppo dei mercati nella provincia, ciò pur troppo non avviene più, mentre attualmente il mercato si riduce qui come altrove a *un giorno solo*.

Nessuna taccia, dunque, d'idiotismo, nessun accenno a modernità od antiquità di vedute, *nessuna offesa* insomma ai signori firmatari delle domande, da parte dell'ass. Pagani, ma puramente e semplicemente la constatazione di fatto, confermato dalla inoppugnabile statistica. Fa bene perciò l'assessore *Pagani* a *non raccogliere* le contumelie anonime e non anonime, che gli scaglia contro il *Giornale di Udine*.

Difatti, come nessuna voce in Consiglio comunale si oppose alle riforme proposte nella relazione della Commissione 22 Dicembre 1906, così nessuna voce sorse a sostenere validamente l'istanza del Cav. Beltrame.

Tuttavia la *Giunta*, per deferenza verso i signori firmatari, ha accettata senza esitazione la proposta del consigliere Renier di attendere che sia compiuto almeno un anno di esperimento, e questo ci sembra sufficiente a tranquillizzare i signori Esercenti.

All'agricoltore, che nella *Patria del Friuli* del 2 corrente domanda conto dell'istanza firmata da Agricoltori e Possidenti, osserviamo che l'assessore ne fece esplicita menzione appena finita la lettura dell'analoga domanda Beltrame, come risulta dal verbale della seduta consigliare.

Echi di una gravissima disgrazia

Narrammo ieri la gravissima disgrazia accaduta alla stazione di San Giovanni di Manzano e cioè del manovratore Grettoni Eugenio il quale si ebbe il braccio sinistro stracollato fra i repulsori di due carri in movimento.

Purtroppo ieri, come era da prevedersi, i medici dell'Ospitale Civile procedettero all'amputazione del braccio, al di sopra del gomito.

DOMANI DOMENICA
uscirà
un numero straordinario del
"PAESE,,
interamente dedicato a
GIUSEPPE GARIBALDI

Onoranze popolari A GIUSEPPE GARIBALDI

Sottoscrizione

per la commemorazione a Giuseppe Garibaldi organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

Prof. Antonini lire 2, dott. D'Ormea 2, dott. Frattini 2, dott. Volpi 2, dott. Zanon 2, Lega Fornai 10. Versarono centesimi 10 indistintamente gli impiegati dazieri signori: Venuti, Guerra, Battistella, Minozzi, G. M., De Nobili, Biasutti, Muschietto, Vezzani, De Campo, Deotti, Dal Dan, Vimo, Manzano, Cescllini, Feruglio, Valentinuzzi, letri, Quaini, Vesca. *(Continua)*

Notizie in fascio

Il *Comitato per le onoranze popolari* alla memoria di Giuseppe Garibaldi nel 1. centenario dalla Sua nascita lavora infaticabilmente perchè la dimostrazione del popolo udinese riesca solenne e degna del Grande che domani in *Udine* viene commemorato.

Nella seduta d'ieri sera fu concordata la lista e l'organizzazione del corteo — che sarà grandioso — dai due prescelti dal Comitato sigg. Bisattini e Bosetti; si presero poi varie deliberazioni importanti.

×

La Cassa di Risparmio ha erogato 200 franchi perchè tale somma venga distribuita tra i garibaldini bisognosi.

×

In tutte le scuole oggi i maestri e le maestre ricorderanno agli alunni la Vita dell'Eroe «donatore di regni» illustrandone i più salienti episodi.

Nelle scuole elementari inoltre verrà distribuita, a cura del Comitato, una cartolina-ricordo con l'effigie di Giuseppe Garibaldi.

×

I soci dell'Unione Agenti sono invitati domattina alle 8 30 ad intervenir al teatro Minerva per partecipare alle ultime disposizioni ed agli ultimi lavori del Comitato.

×

Il Comitato ha inoltre diramato la seguente circolare a tutte le ditte concitadine per ottenere la chiusura dei negozi al passaggio del corteo:

Spettabile Ditta,

Il *Comitato* popolare per le *Onoranze* a G. Garibaldi vi prega a volere tenere chiuso il negozio nelle ore *antimeridiane di domenica 7 corr.* durante le quali avrà luogo il discorso commemorativo ed il corteo popolare.

Il Comitato non dubita che codesta spettabile ditta aderirà ben volentieri all'invito che esso rivolge nell'intento di rendere più solenni e più generali le onoranze all'Eroe.

Il Comitato.

×

La Federazione Agenti ed Impiegati dazieri, avendo ricevuto dal Sindaco l'invito di intervenire alle onoranze di domani ha deliberato di intervenire con una rappresentanza al corteo.

×

Sappiamo che molte case delle vie lungo le quali passerà la fiaccolata saranno illuminate a cura dei loro proprietari.

Ciò renderà più bella la fiaccolata e darà un aspetto nuovo alle nostre contrade.

×

Domani alle 8 15 si raduneranno alla Palestra di Ginnastica tutti gli italiani d'oltre confine venuti a rendere quel libero omaggio all'Eroe dei due mondi, che è represso con le violenze nei loro paesi.

Sono già ordinate due ghirlande, una della Venezia Giulia, l'altra di Gorizia.

×

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro invita tutti gli aderenti a trovarsi alle ore 8 1|2 sul Piazzale del Castello per prendere parte alla commemorazione popolare per il centenario della nascita di Garibaldi.

×

La Società Tipografica Udinese fa caldo invito di partecipare alla commemorazione popolare in onore alla memoria del Duce dell'Umanità.

×

Domani per comodo di coloro che hanno biciclette sarà istituito un deposito di velocipedi nel Cortile della Corte d'Assise.

×

Le proiezioni che domani a sera saranno fatti in piazza Vittorio Emanuele, per opera dei signori Pignat e Antonini, sono splendide.

Esse desteranno la più viva ammirazione nel pubblico.

Per i Garibaldini bisognosi

Il Sindaco di Udine invita i Reduci Garibaldini di condizioni disagiate, che intendessero concorrere al sussidio di complessive lire 500 votato dal Consiglio Comunale a loro favore di presentare entro il giorno 15 corr. domanda, anche verbale, all'Ufficio dell'Economato rendendo ostensibile il relativo brevetto o congedo.

Concerto all'Albergo Nazionale

Programma da eseguirsi questa sera 6 luglio dalle ore 21 alle 23 all'Albergo Nazionale:

Marcia «Sahara» — R. Benoit.
I[a] Fantasia sull'operetta «Le Campane di Corneville» — R. Planquette.
Centone nell'opera «Mefistofele» — A. Boito.
Rapsodia Russa — G. Michiels.
Valtser lento «Incipriato» - F. Popy.
Gran Potpourri nell'op. «I Vespri Siciliani» — G. Verdi.
a) Verso sera «Melodia-sogno» — B. Molinetti — b) Pasqua fiorita «Fantasia-Tarantella» — Chillemont.
Scintille «Galopp» — E Mezzacapo.

NECROLOGIO

A soli ventidue anni, quando le migliori speranze ed il più lieto avvenire arridevano alla sua giovinezza buona e laboriosa, moriva ieri a Padova, dopo tre settimane di atroci sofferenze per fiero morbo, il concittadino *Domenico d'Este* studente del III. anno di Medicina presso l'Università di Padova.

Oggi a *Domenico d'Este* le solenni onoranze universitarie saranno tributate *nel cortile del Sansovino* — ove tanti baldi giovani e tanti scienziati pensosi furono circondati dal mesto tributo d'affetto dei compagni addolorati — e domani gli amici di Udine accompagneranno all'estrema dimora, nella nostra città, la salma del compianto concittadino, cui fu inesorabile la Morte — non ostante le più sapienti ed affettuose cure mediche — sul fiore degli anni.

Cronache provinciali

A tutti i nostri corrispondenti

chiediamo scusa se per la straordinaria abbondanza di materia siamo costretti ad omettere tanto nell'edizione ordinaria quanto in quella straordinaria le loro numerose corrispondenze.

Palmanova

Elezioni provinciali
Dichiarazione

5 Luglio sera.

Ora soltanto vengo informato che a mia completa insaputa il mio nome è stato compreso, per le elezioni provinciali, in una lista clericale emanata da non so che comitato elettorale, a me ignoto, nel mandamento di Palmanova - S. Giorgio di Nogaro, fatto questo che determinò la mia esclusione da una lista nettamente liberale di un comitato di Palmanova alla quale, in conformità ai miei principi, avevo volentieri aderito.

Con vivo ed alto senso di protesta contro il sistema seguito dal comitato clericale, da nessun mio precedente giustificato, ho creduto necessario esporre quanto sopra a tutela della mia dignità e dei miei convincimenti, e per dichiarare, ad opportuna norma degli elettori del mandamento, ed a scanso di una inutile dispersione di voti, che se mantenuto nella lista clericale anzidetta e se così eletto, non potrei assolutamente accettare l'onorifico mandato.

Giuseppe Morelli de Rossi

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 6, S. Romualdo, domani San Benedetto.

Effemeride storica

Presa e ripresa del castello di Prampero — 6 luglio 1416 — I Gemonesi si erano impossessati del castello di Prampergo col pretesto che Bartolomeo di Prampergo aveva tolto certi animali nel loro territorio di Pers; perciò il capitano di Udine per il patriarca di Aquileja instò presso il pubblico di essa città (ciò il giorno 10 giugno 1416) che dovesse — a mantenimento delle ragioni di quella sede — inviare la sua cavalleria e gente alla ricupera di esso castello. Gli Udinesi però, prima di destinare la loro milizia a quell'impresa, vollero spedire a Gemona i loro ambasciatori acciò venisse rilasciato quel castello senza contesa

La Comunità di Udine elegge il 6 luglio 1416 ambasciatori al patriarca perchè venissero rilasciati i prigionieri Gemonesi presi in occasione della ripresa del castello di Prampergo fatta dal Patriarca contro i Gemonesi che l'avevano occupato per la discordia fra Gemona ed il nob. Bartolomeo di Prampergo (Arch. com. Udine. Ann. Tom. XX, p. 207 — Regesti della famiglia conti di Prampero, p. 25).

Memini — 7 luglio 1796 — Ricercando per fare delle effemeridi ci viene sott'occhio talun documento che strettamente non è effemeride ma è.... storia, e *giova* per un *memini* pur troppo sempre di attualità.

In data 7 luglio 1796 il cittadino Verniac ambasciatore di Francia a Costantinopoli scriveva al bailo di Venezia Federigo Foscari:

«L'Austria è *quella potenza irre-* «*quieta* e ardita la quale ha disseccato le sorgenti della prosperità delle «*provincie di terra ferma della re-* «*pubblica* di Venezia. Le mire dell'Austria su queste provincie non «*sono dubbie.*

«Essa fa ogni giorno sempre più «decadere dell'antico splendore il porto «di Venezia *e non aspira che a do-* «*minare* nell'Adriatico».

(Questa nota è riprodotta dall'Antonini a pag. 105 del volume dei *Trattati*, ecc.

Piccola Rivista di Borsa

La stagione attuale che invoglia a gustare la brezza dei monti e l'aria marina, rende esiguo il numero dei frequentatori di Borsa, i quali lasciano gli affari per le solite vacanze estive, per cui come ogni anno in quest'epoca, si lamenta sempre la scarsità delle transazioni.

Se ciò non bastava avvenne in questo *momento* altro fatto d'indole *organica* delle Borse, che se non ha il carattere di secessione alle disposizioni *governative, indispone però il funzionamento* del mercato

A Milano contrariamente alla sobria *deliberazione della Camera di Commercio* presa in uno ai rappresentanti della Borsa stessa ed a cospicue *autorità bancarie, quando essa dava esecuzione* alle disposizioni governative; si vide in odio a ciò sorgere improvvisamente la Borsa libera, formata dai principali banchieri e commissari di Borsa con l'intendimento di agire da sè in previsione di incalcolabili danni che avrebbe recato il nuovo ordinamento.

L'esperienza dirà chi avrà preveduto meglio le conseguenze del regime nuovo di contrattazione degli affari di Borsa, ma a nostro parere diciamo subito, non era importuno di fare prima un esperimento sul deliberato della Camera di Commercio.

Ma creare una Borsa libera in fretta e furia in segno di protesta del Governo e della Camera di Commercio è atto precipitato e prende una forma poco simpatica.

Ora al nostro compito.

Durante la settimana le Borse internazionali hanno avuto un contegno resistente essendosi fatto più facile il costo del danaro, ciò che da a ritenere in un andamento ancora migliore.

Le Borse, di Londra, Berlino, Vienna, Parigi, segnano dovunque prezzi di aumento, e preannunciano corsi migliori anche per la maggior quiete che in questi ultimi giorni spiega il mercato di New Jorck.

Le nostre borse avviatosi bene in principio di settimana, in modo da nfondere le migliori speranze sul proseguimento, a piano a piano retrocedettero da ritornare nel ribasso e nell'incertezza.

Il voler indagare la causa di strani alti e bassi che si succedono facilmente non si può che ripetere come gli operatori hanno subito tante e tante illusioni che vedono in un fuscello una *trave*; in conseguenza di ciò anche le disposizioni governative sul funzionamento delle borse non possono essere *estranee* a ciò.

I Bancari dopo prezzi assai più elevati si trovano abbassati a L. 1247 le Banche d'Italia, L. 833 la Commerciale, L. 574 il Credito Italiano L 302 la Bancaria.

Il *clou* del ribasso è *nel campo siderurgico*, essendo le Terni ricadute a L. 1498, le Savona L. 412, le Ferriere 301.

Cotonieri e tessili con poca variante ebbero le loro trattazioni.

Rendite *meno sostenute ed i cambi* sotto la pari.

Non ci discostiamo dalle precedenti *previsioni* fatte nelle ultime riviste, per ritornare a dire che i valori buoni ai prezzi attuali sono consigliabilissimi all'impiego del *Capitale*.

Novità locale nessuna persistendo la mancanza di domande ed offerte

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1247
» Commerciale	»	833
» Credito Italiano	»	574
Società Bancaria Italiana	»	302
Ferrovie Meridionali	»	686
» Mediterranee	»	433
» Venete	»	200

Camera dei Deputati

(Seduta del 5 luglio 1907)
Presiede Marcora

Su proposta Guarracino si deliberò di prorogare i lavori della Camera per le vacanze estive.

L'ultima seduta si chiude alle 6.15; mentre il Presidente lascia il suo seggio è *salutato da vivissimi applausi* dall'assemblea, alla quale si associa la tribuna della stampa.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Alle ore 13 3/4 di ieri in Padova *dopo breve malattia si spegneva nel* bacio del Signore la cara esistenza di

Domenico d'Este fu Vincenzo

d'anni 22
studente in medicina

L'inconsolabile mamma, i fratelli e sorelle nonchè i parenti tutti con l'animo straziato dal dolore ne danno il doloroso annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 6 Luglio 1907.

I funerali avranno luogo in Padova indi l'adorata salma verrà trasportata a Udine per essere deposta nel tumulo di famiglia.

Mercat… valori

CAMERA di … di UDINE
Corso medio d… dei cambi del giorno … 19 7

Rendita 3 75 … 101.85
« 3 1/2 … 101.—
« 3 0/0 … 71.—

Banca d'Italia … 1248 25
Ferrovie Meri… 688.—
» Medi… 433.—
Società Veneta … 199.25
Ob…
Ferrovie Udin… —.—
» Meri… 348 75
» Medi… 502.—
» Italia… 312.75
Credito comme… 3/4 498.75
C…
Fondiaria Banc… 5 0/0 501.50
» Cass… 4 0/0 504.75
» » … 5 0/0 511.50
» Istit… 4 0/0 504.25
» … 2 0/0 514.50
CAMBI (… vista)
Francia (oro)… 99.98
Londra (sterl… 25 10
Germania (mar… 122 72
Austria (coron… 104.23
Pietroburgo (r… —.—
Rumania (lei) … —.—
Nuova York (d… —.—
Turchia (lire t… —.—

Bollet… orico
R. OSSERV… DI UDINE
Gio… glio

Temperatura … 21.30
… 27.5
… 15.3
Pressione medi… mm. 755,42
Umidità relativ… med. 53.7
Acqua caduta … mm. —
Vento dominan…
Stato del cielo:
Giorno … ore 7
Temperatura … 20.1
Pressione mm … 753.48
Temperatura m… 12.2
Stato del cielo:
Pressione: cre…
Direzione vent…
Leva sole ore … 4 28
Tramonta ore … 19.51

Fe…

Partenze Arr… tenze Arrivi
da Udine a Ven… nezia a Udine
On. 4.20 8… 4.45 7.43
Ac. 8.20 12… 5,5 10.7
Dir. 11.25 14… 10.40 15.10
On. 13.15 17… 14.10 17 5
Mis. 17.30 22… 19.— 22.50
Dir. 20.5 22… 23.15 3 45
Locale merci… giatori - partenza da Sacile … rrivo a Udine 19.51.

da a … a a
Udine Cormons Tr… da Cormons Udine
O 5.45 6.25 … — 6.37 7.32
O 8.— 8.40 … 25 10.35 11.6
M 15.42 16.32 … 55 11.51 12.50
D 17.25 18.— … 25 18.58 19.42
O 19.14 19.58 … 22.20 22.58
da Udine Sta… a Pontebba
On. 6.— ar. … 7.45 9.10
Dir. 7.58 » … 8.52 9.55
On. 10.35 » … 12.14 13.39
On. 15.32 » … 16.53 18.7
Dir. 17.15 » … 18.8 19.13
On. 18.10 » … 19.57 21.20
da Pontebba … arnia a Udine
On. 4.50 ar. … 6.3 7.41
Dir. 9.28 » … 10.10 11.—
On. 10.20 » … 11.24 12.44
On. 14.39 » … 15.44 17.9
Dir. 18.22 » … 19.2 19.45
On. 18.39 » … 19.52 21.25
da Udine a S. Gi… Giorgio a Udine
D. 7.— 7… 7.43 8.30
M. 8.— 8… 9.— 9.48
M. 12.55 13… 14.20 15.28
M. 14.40 15… 17.30 19.56
M. 18.20 19… 21.— 21.46
da S. Giorgio a Tr… ieste a S. Giorgio
D. 8.54 10… 5.47 7.29
D. 16.46 1… 11.50 13.49
D. 20.57 2… 17.30 19.4
da S. Giorgio a P… rtog. a S. Giorgio
D. 7.45 8… 8.5 8.50
O. 8 55 9… 13.1 14.—
M. 14.1 14… 15.46 16.40
D. 19.24 20… 20.17 20.51
Venezia … o Casarsa
Ac. 6.20 7… 8.20 9.—
On. 10.20 12… 13.10 13.55
Dir 14.25 15… 15.40 16.15
On. 10.40 19… 20.19 20.55
Dir 18.50 20…
Casarsa … o Venezia
On. 5.20 5… 6.3 8.15
Ac. 9.15 10… 8.25 9.46
Ac. 14.45 15… 10.1 11.55
On. 18.47 19… 15.30 17.20
… 20.18 21.30
da Casarsa a Spi… limb. a Casarsa
Loc. 9.20 10… 8.7 8.53
Mis. 14.35 15… 13.10 14.—
Loc. 18.40 19… 17.23 18.10
da Udine a Civi… Cividale a Udine
Mis. 6.30 7… 7.10 7.40
Mis. 8.40 9… 9.20 9.51
Mis. 11.15 11… 12.10 12.37
Mis. 16.15 16… 17.25 17.52
Mis. 20.— 20… 20 50 21.18

Tram… pore
da Udine … a Udine
R. A. S. T. De… le S. T. R. A
6.40 8… 7.30 7.54
8.30 8.54 10… 3 10.8 10.30
11.10 11.35 13… 50 12.31 12.50
15.— 15 20 … 16.30 16.55
17.5 17.20 … 17.50 18 50
18.16 18.35 20… 59 19.31 19.5
20.— 20 15 —.—
fest. 22.10 23… 0 21.52